

I pazienti oncologici al tempo del Covid hanno bisogno di maggiori tutele

Pubblicato: Domenica 17 Maggio 2020



Essere pazienti oncologici in questo periodo non è semplice. Non lo è mai stato, difficile nel fisico e nell'anima. Il Covid, però, ha reso ancora più complicata la gestione persino della quotidianità.

« I pazienti oncologici sono fragili e tra le categorie più a rischio in questa pandemia – spiega **l'avvocato Elisabetta Iannelli vicepresidente Aimac e segretario nazionale Favo** – I dati ci dicono che **tra le vittime di questo coronavirus il 16% aveva patologie oncologiche**».

Rimanere a casa, dunque, è stato ed è un imperativo. Purtroppo, però, la situazione sanitaria **mal si concilia con quella economica**, regolata da normative che, in concerto , **non tutelano appieno le legittime aspettative di sicurezza di questi pazienti**: « Tutti gli strumenti ordinari che già esistevano, come congedi e permessi 104, o assenze per malattia o per cure mediche, non legittimano un'assenza dal luogo di lavoro per tempi prolungati. **L'isolamento al domicilio rischia di far superare i giorni di assenza consentiti** con la conseguenza di rendere possibile il **licenziamento**».

Le principali associazioni di volontariato si sono mosse con insistenza per ottenere, nei diversi decreti e ordinanze che si sono susseguiti, tutele ulteriori per questa fascia più fragile di popolazione: « Con **il decreto "Cura Italia"** il Governo ha emanato una serie di misure straordinarie di sostegno all'economia e alle famiglie messe in difficoltà dall'emergenza epidemiologica da Coronavirus . Di particolare interesse, per le persone malate di cancro o affette da altre patologie gravi che a causa della malattia o dei trattamenti terapeutici si trovano in condizione di immunodepressione, si segnalano **alcune misure**, in materia di tutela del lavoro, **che si aggiungono a quelle precedentemente emanate** a tutela dei lavoratori anche in assenza di particolari condizioni di salute. Ora aspettiamo il nuovo decreto che, a quanto pare, prevede garanzie per questi pazienti oncologici ma ponendo delle **condizioni che rischiano di rendere difficile la fruizione dei diritti**. In particolare viene richiesta una **triplice dichiarazione da parte della propria Ats, del medico aziendale e del medico curante**, che richiedono impegno e spostamenti. C'è inoltre la possibilità che il medico aziendale attesti l'inidoneità temporanea assoluta che permette, sì, di stare a casa, ma **senza stipendio**.

La cosa positiva, è aver previsto dei giorni aggiuntivi collegati al permesso della 104: ai tre di base mensili, se ne possono aggiungere 12 a bimestre da spalmare secondo le esigenze personali».

LE MISURE A SUPPORTO DEI LAVORATORI ONCOLOGICI

di A.T.